

IV MOSTRA NAZIONALE DI PITTURA

adragna carboj

Dal "Salotto" alla "Mostra"

Se Vincenzo Navarro fosse vissuto ai nostri giorni sarebbe stato tra i principali patrocinatori di una « mostra di pittura », come questa che ogni anno si espone a Sambuca.

Invece è vissuto un secolo fa ed è stato animatore del « salotto letterario » sambucense, attorno al quale si dilettavano gravitare i possidenti di professione che, quando si presentavano nella lista della decuria aggiungevano al proprio nome: « civile », e subito dopo: « persona di censo ».

L'accostamento delle estreme punte di un secolo, in questa occasione, ci sembra quanto mai opportuno per scoprire profondi motivi di costume, di tendenze, di cultura di una cittadina che ha perduto i suoi « nobili », ma non riesce a trascurare il gusto del « bello », tenuto conto però di traslochi profondi e radicali verificatisi negli ultimi dieci lustri nella configurazione sociale dell'ambiente.

Il passaggio da un gusto artistico — quello letterario, romantico e sentimentale di moda, allora, quale si manifestò negli epigoni del secondo ottocento e quale risulta trapiantato in Sambuca nella sinistra liberale antiborbonica — in un altro, quello delle arti figurative fa senso non solo all'acuto sociologo ma anche al superficiale osservatore di cose vecchie e nuove.

Quali ragioni, nel corso di un secolo o meno, hanno determinato una tale traslazione di scelte, di valutazioni, di gusti? Senza dubbio un simile trasferimento è legato a profondi mutamenti sociali, essendo i gusti e le tendenze espressioni di dominio sociale.

Certo il « salotto », dominato in maniera preponderante dell'aulica e prolissa poesia del Navarro, era solo un « salotto », vogliamo dire una « preclusione » dove solo la « high life » del « censo » locale veniva ammessa a provare il diletto degli eletti, ed in quanto tale non può essere visto, a distanza di un secolo, che come espressione di una classe sociale che in quel « gusto » esprimeva se stessa, la sua cultura, il suo costume. Per cui più che parlare di una conversione di gusti sarebbe più opportuno par-

spiegarvi tante cose.

La « mostra d'arte », sambucense, è entrata ormai a far parte di un costume che rivela l'approdo ad un'era che, per un popolo che sa leggere nel futuro e guardare verso le nuove generazioni, non dovrà costituire mai un punto risolutivo di arrivo; ma l'inizio di nuove trasformazioni sociali sempre più perfette.

lare di uno spostamento, di una specie di passaggio di proprietà di un bene dalle mani di un possidente in quelle di altri. Nelle profonde metamorfosi che la società sambucense andò subendo dalla « belle époque » al « regime », man mano che si verificava il passaggio di alienazione, avveniva contemporaneamente la trasformazione sostanziale della tendenza dal genere letterario a quello delle arti figurative.

In sostanza anche qui, nella cultura, si è verificato — si tenga presente che le idee, la cultura, la arte sono l'anima dei popoli e del tempo — quello che è avvenuto nel feudo: la sua polverizzazione, stroncando in parte l'accentuato individualismo locale per porre lo individuo in un piano di compartecipazione anche dei diletti spirituali.

Ecco la cultura di massa! Sarebbe lungo analizzare come sia avvenuto e quando questo laborioso parto! Lotte, assestamenti di classi, capovolgimenti di istituzioni, catastrofi familiari, vendette storiche, travasamenti di clan e di ceti, tutto quello che ha trasfigurato la geografia sociale nel nostro piccolo regno costituisce una causa che può



MARIO BARDI (Milano)

EPISODIO DI UNA BATTAGLIA RISORGIMENTALE
Olio 200 x 150

«...ogni quadro di Mario Bardi è un capitolo di storia: una storia certa della quale conosce ogni trama segreta e che è quella dell'uomo che combatte per conquistarsi un raggio di sole e la sua gloria...»

Luigi Bonifacio

Mecenati... ma non troppo!

"GLI ENTI IN POLTRONA,"

Questa edizione del Premio Adragna - Carboj riveste una certa importanza se si considera che ancora una volta la manifestazione s'è potuta organizzare solo per la caparbia volontà di chi non ha voluto assolutamente che sopra di essa si mettesse la parola fine. Il merito va senz'altro alla Pro-Loco Adragna-Carboj ed al comune di Sambuca di Sicilia.

Per il resto il solito tornello. Nessun Ente Pubblico e privato, nessuna adesione da parte di chicchessia.

Nella edizione dello scorso anno, l'avv. Bobbio Presidente dell'Ente Provinciale Turismo di Agrigento si lasciò andare in un lungo discorso al momento della inaugurazione. Poi finì col rifiutare il premio acquisito E.P.T. al pittore Ciavolino di Torre del Greco per inspiegabili motivi concernenti il proprio bilancio.

Quest'anno neanche un cenno, neanche un augurio da parte di queste persone che pensano soltanto a spendere decine di milioni per cose di nessun conto come la Sagra del Mandorlo in fiore di cui in questa sede non desideriamo neanche accennare per il semplice fatto che la stessa non ci riguarda minimamente. Anzi c'è da dire un'altra cosa: nell'edizione del-

la Sagra 1966 si trovò pure uno scomodo modo di organizzare una mostra di pittura e questa volta in un certo senso addirittura patrocinata dall'E.P.T.



SERGIO SARONI (Torino)

«...per questo Saroni, come i migliori fra i giovani è sospinto ad un ripiegamento totale su se stesso e le sue manifestazioni possiedono sempre un tono aggressivo e crudo, oppure paziente, remissivo, malinconico...»

Luigi Carluccio

E c'è di più. La rassegna di Sambuca di Sicilia assieme a quella di Capo d'Orlando, Belpasso, Noto e Villa S. Giovanni è una delle più valide del Sud Italia. Certo è che i nostri sacrifici sono ripagati dal numerosissimo pubblico e dalla critica ma ci domandiamo: se l'E.P.T. di Agrigento invita dietro compensi astronomici l'attore Albertazzi per fargli improvvisare di fronte ad un pubblico ristretto di privilegiati alcune poesie di Pirandello e Quasimodo e nella stessa serata elargisce un premio giornalistico di un milione o simile per un pezzo sul folklore perché allora snobbare decisamente un legame di collaborazione nostra e mortificarci così apertamente come si è usato fare in queste due ultime occasioni?

Certo non era nostra intenzione addentrarci in questa polemica ma è la presa in giro a domicilio che non accettiamo.

E poi le riviste come « Le Arti », « Borsa d'Ar-

La Giuria per l'assegnazione dei premi della IV Mostra di pittura contemporanea « Adragna-Carboj » composta dai Sigg.: Andrea Carisi, Giambecchina, Vito Gandolfo, Nuccio Galluzzo, Giuseppe Montalbano e Raffaele Sorrentino, dopo aver ampiamente esaminato le opere esposte, decide di assegnare, a maggioranza di voti, il primo premio ex-aequo ai pittori:

Montalbano Giuseppe per l'opera « Paesaggio Adragno »;

Egidio Cotroneo per la opera « Paesaggio »;

Il secondo premio al pittore Tino Signorini per l'opera « Erba e Vento »;

Il terzo premio alla pittrice Marinella Sorrentino per l'opera « Barche ».

La Giuria decide inoltre di segnalare per la incisività espressiva ed il loro impegno artistico i pittori: Lorenzo Cascio, Vincenzo Di Fede, Rosario Bruno, Franco Imbornone e Ubaldo Castrovina.

La coppa Enal, da assegnare ad un pittore sambucense, è aggiudicata al pittore Gaspare Fiore.

Si precisa che durante la compilazione dei componenti della Giuria è

stato erroneamente scritto al posto del nome del Prof. Raffaele Sorrentino quello del Prof. Giuseppe Sorrentino.

Letto, approvato e sottoscritto.
Sambuca di Sicilia, 20 settembre 1966, ore 18,30.



IBRAHIM KODRA (Milano)

« SETTORI DI LUCE »
Olio 70 x 100



ALFREDO MARSALA DI VITA (Marsala)

« Le immagini appartengono a personalità variamente note e a gente anonima, i cui volti vengono filtrati attraverso la sovrapposizione fluorescente e radiante della luce in una successione di sequenze non raccontate apparentemente fra loro da alcun rapporto cronologico.



GIAN BECCHINA (Sambuca di Sicilia)

PAESAGGIO
(Olio 70 x 100)

La tavolozza di Gianbecchina è carica e poltimitica: le sue materie sono calde, vibranti, frammentate, con la sua vivacità, con la sua stupefacente parata di colori, con i prodigi del tempo e delle stagioni e le aspre pieghe del crinale....

Albano Rossi

te. « Ars d'Agency » e quotidiani come « Il Corriere della Sera », « Il Giorno », « Il Giornale d'Italia », « Il Corriere Lombardo », « Il Giornale di Sicilia », « La Sicilia », « Il Corriere di Sicilia » ecc. riferiscono sulla mostra Adragna - Carboj finendo col parlare di Agrigento, della sua Valle, della sua storia dell'arte perpetuata e riproposta.

Ma questa è l'Agrigento vera. Nostra ed unicamente nostra con tutto il suo territorio. Gli enti e gli istituti non hanno il diritto di impossessarsene integralmente.

Noi non ci facciamo condurre da autisti quando percorriamo le sue lunghe strade per

portare con noi e per la gente come noi, che ci segue e ci rispetta, questo grande mondo della cultura e della informazione.

Un signore da Venezia di passaggio nella nostra città si meraviglia come mai ad Agrigento nessuno si fosse preoccupato di fare affiggere i manifesti della Biennale.

Dopo diverse telefonate ed informazioni assunte abbiamo dedotto che la maggior parte dei manifesti che arrivano ad Agrigento trovano migliore utilità nell'utilizzarli come carta opportunamente ritagliata e da servirsi per minuta.

pittore A. CARISI
Segretario Provinciale del S.N.A.S.



STEFANIA BRAGAGLIA GUIDI (Roma)

« Il linguaggio di S. B. G. ripropone ogni volta il problema della contemporaneità dell'artista a se stesso, in uno dei modi forse più scopertamente offerti, ma non per questo facilitati che dia l'arte grafica oggi ».

Sandra Orienti



ANDREA CARISI (Agrigento)

« FIGURA »
Disegno 70 x 100

abbonatevi a **La Voce**

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con la chiavetta, o mediante penna a sfera il presente bollettino (inducendo con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora non vi siano impieghi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C/C si consulti l'elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

A tergo del certificato di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio contabile.

Il correntista ha facoltà di stampare per proprio conto i bollettini di versamento, previa autorizzazione da parte del rispettivo Ufficio dei conti correnti postali.

Il Versamento

del conto di C. T.

N.° dell'operazione.

Dopo la presente opera il credito

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti